

# La legge Zan divide il Vaticano

La nota che chiede modifiche al ddl sull'omofobia spiazza l'ala riformista più vicina a Papa Francesco. Per i vescovi grave violazione del Concordato. Il cardinal Ruini: nessuna ingerenza, giusto intervenire

## Draghi lavora a una mediazione, oggi risponderà in aula

È un caso in Vaticano la nota con cui la Santa Sede, invocando per la prima volta una violazione del Concordato, chiede modifiche al ddl Zan. Il documento, partito dall'ala più conservatrice della curia, ha sorpreso i riformisti vicini al Papa. E Mario Draghi oggi ne parlerà alle Camere.

**di Casadio, De Luca, Rodari e Vitale** ● da pagina 2 pagina 5 e con un commento di **Folli** ● a pagina 27

# Legge Zan, l'affondo del Vaticano adesso divide la Curia

La nota contro la legge sull'omofobia consegnata dalla Segreteria di Stato all'Italia ha irritato l'ala bergogliana. Dietro la mossa le pressioni della Cei, che vuole esentare le scuole cattoliche dalla giornata anti-discriminazione

di Paolo Rodari

**CITTÀ DEL VATICANO** – È stata una giornata di grande tensione quella vissuta ieri in Vaticano. La Nota Verbale consegnata dalla Segreteria di Stato all'Italia contro la legge Zan ha provocato lo smarrimento di diversi prelati che temono l'effetto boomerang di questa iniziativa diplomatica inaspettata e certamente inusuale. La seconda sezione della Segreteria guidata dall'arcivescovo Paul Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati, ha portato avanti un'azione che rinverdisce la vecchia stagione dell'interventismo politico d'Oltretevere scontentando la parte più bergogliana della Curia romana. Francesco da tempo ha delegato alla Segreteria questi temi, senza seguire poi tutti i dettagli. Tanto che oggi non può che osservare in silenzio ciò che accade, consapevole delle perplessità di molti ma insieme, nonostante le divisioni interne alla Curia, cercando di evitare strappi: «C'è la preoccupazione della Santa Sede e di ciascuno di noi», ha detto non a caso il cardinale Kevin Joseph Farrell. Le differenze di vedute sono molteplici sulla sponda vaticana dove poche settimane fa lo stesso vescovo di Roma aveva fatto capire, facendo scrivere dal cardinale Ladaria ai vescovi americani schierati contro l'eucaristia a Joe Biden, quale fosse la sua linea su questi temi de-

licati: sì al dialogo, no a uscite pubbliche a rischio di strumentalizzazioni politiche. Non solo, fu nel 2016, sul volo Juarez-Roma, che il Papa disse a proposito del ddl sulle unioni civili: «Io non mi immischio», precisando che dei temi nazionali deve occuparsi la Cei. Al contrario la nota sul ddl alza i toni evocando, cosa mai avvenuta prima, la violazione del Concordato.

La missiva vaticana è stata consegnata da Gallagher giovedì scorso a margine di una conferenza stampa in via della Conciliazione all'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Pietro Sebastiani. Lo scopo di chi ha redatto il testo, in parte uscito sul *Corriere della Sera*, non è tanto quello di una riscrittura del ddl all'esame del Parlamento, quanto di una sua correzione in alcuni punti giudicati incongrui. «Con la nota verbale – scrive l'*Osservatore Romano* – si auspica una diversa modulazione del disegno di legge», ma nessuno chiede «un blocco» dello stesso. In sostanza, come spiega anche *Vatican News*, alcuni contenuti del ddl «riducono la libertà garantita alla Chiesa» in tema di organizzazione, di pubblico esercizio di culto, di esercizio del ministero e del ministero episcopale. Nel documento la Santa Sede rileva come il ddl rischi di interferire con il diritto dei cattolici alla «piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione», come previsto dall'ar-

ticolo 2 del testo del Concordato.

Sull'iniziativa vaticana ci sono state pressioni anche da parte della Conferenza episcopale italiana. La Cei per settimane ha chiesto chiarimenti all'Italia senza ottenere risposta in particolare in merito al nodo delle scuole private. Sono state chieste delucidazioni sulla parte del ddl che non esenta queste scuole dall'organizzare attività in occasione della Giornata nazionale contro l'omofobia. Per la Chiesa sarebbe soprattutto questa parte a minare la libertà di pensiero dei cattolici. Di qui la richiesta di aiuto alla Santa Sede e la conseguente azione diplomatica che auspicava una modifica ma non immaginava portasse al trambusto di queste ore.

Da più parti ci sono forti pressioni sul Papa, soprattutto nel mondo ecclesiale, perché faccia sentire con più veemenza la propria voce in favore della dottrina cattolica su temi eticamente sensibili. L'ala più conservatrice della Chiesa ha chiesto prese di posizioni forti sul tema dell'omosessualità. Ma, spiega un prelado vaticano, «un conto è ricordare ciò che la dottrina della Chiesa pensa sia giusto, un altro è fare uscite del genere che mostrano una pochezza di strategia e una debole comprensione del tessuto italiano». E ancora: «Cosa pensavano di ottenere? L'effetto, purtroppo, temo possa essere un'accelerazione del ddl Zan senza che venga lasciato a tutti il tempo necessario per riflette-

RE». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'intervento non è  
stato chiesto  
dal Papa, che però  
ora non vuole strappi*



## Cosa prevede il disegno di legge



### Giornata contro l'omofobia

Obiettivo del Ddl Zan è il contrasto all'omotransfobia, la misoginia e le violenze contro i disabili attraverso l'ampliamento degli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale. Il comma più contestato è quello che istituisce la "Giornata nazionale contro omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia" celebrata ogni 17 maggio anche con eventi dedicati nelle scuole

## Le parti contestate dal Vaticano



### Il nodo delle scuole

Per la Santa Sede il ddl Zan riduce la libertà garantita alla Chiesa Cattolica in tema di organizzazione, di pubblico esercizio di culto, di esercizio del ministero episcopale. In particolare, la preoccupazione è per la parte del testo che non esenta le scuole private dall'organizzare attività in occasione della Giornata nazionale contro l'omofobia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.